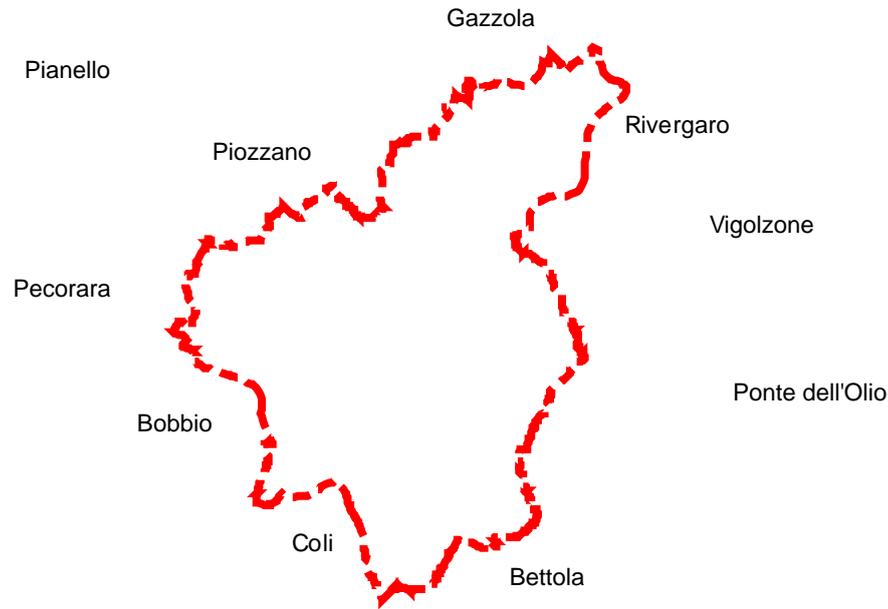




COMUNE DI TRAVO

(Provincia di Piacenza)



VARIANTE 2017

PSC - PIANO STRUTTURALE COMUNALE

VALSAT

H

V L Q W

H

V V

I H E20E U D

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI TRAVO

sindaco: Lodovico Albasi

Progettista:

dott. Arch. Filippo Albonetti

Collaboratori:

dott. Arch. Laura Gazzola

Analisi Geologiche:

Prof. Pier Luigi Vercesi

V.A.L.S.A.T.

dott. Arch. Filippo Albonetti

rev.
dicembre_2011_approvazione

adottato con
D. C.C. n° 11 del 23/28/2010

approvato con
D. C.C. n° 03 del 21/01/2012

Variante 1
Giugno 2017

adottato con
D. C.C. n° del / /

approvato con
D. C.C. n° del / /

INDICE

<u>1. – PREMESSA</u>	2
1.1 – compiti e obiettivi della ValSAT	2
1.2 – Contenuti della variante agli strumenti urbanistici PSC e RUE	3
1.3 – esclusioni dalla valutazione della ValSAT	3
1.4 – Il quadro di riferimento normativo	3
1.5 - Valutazione di Sostenibilità Ambientale e territoriale (ValSAT)	4
1.6 - Strumenti Urbanistici Vigenti (Lr 20/00)	4
1.7 – La metodologia di valutazione	7
<u>2. – COMPONENTI AMBIENTALI E SINTESI DELLA FASE CONOSCITIVA</u>	7
2.1 – Definizione delle componenti ambientali	8
<u>2.2 – Sintesi critica dello stato di fatto</u>	8
<u>3. – DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE DI PIANO</u>	8
3.1 – Indicazione degli obiettivi della Variante di Piano	8
3.2 – Individuazione degli obiettivi specifici e delle politiche/azioni del PSC	8
<u>4. – VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA (Obiettivi di sostenibilità della pianificazione sovraordinata e Valutazione di coerenza esterna)</u>	9
<u>5.– VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE</u>	9
<u>6. – VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA</u>	10
<u>7. – VERIFICA DI CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI</u>	12
<u>8. – DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO</u>	13
<u>9. – VALUTAZIONE CONCLUSIVE</u>	13
<u>10 – SINTESI NON TECNICA</u>	14

1. PREMESSA

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Variante 2017 ai sensi degli artt. 22 e 28 della LR 20/2000 e smi-

1.1 **Compiti e obiettivi VALSAT**

La presente relazione svolge la funzione di rapporto ambientale ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per la proposta di Variante agli strumenti urbanistici vigenti PSC e RUE e ha l'obiettivo valutare la sostenibilità delle azioni previste.

La Provincia e la Regione esprimono parere motivato, ai sensi dell'art.15, del D.Lgs. 152/06, il quale ha il valore e gli effetti della "valutazione ambientale", ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a), della LR 20/2000. Inoltre ai sensi dell'art. 1, comma 4 della L.R. 9/08, dell'art. 15, comma 5 della L.R. 30/15, dell'art.2 DGR 1795 del 31/10/2016; per la presente variante agli strumenti urbanistici comunali ci si rivolge alla Provincia quale autorità competente per la ValSAT.

1.2 **Contenuti della Variante agli strumenti urbanistici PSC e RUE**

A distanza di ormai quasi dieci anni dall'adozione dello strumento vigente, la variante proposta si è resa necessaria principalmente per:

- mantenere gli strumenti urbanistici aggiornati e rispondente alle principali modifiche e ai vincoli introdotti a livello sovracomunale;
- coerenza gli strumenti urbanistici comunale PSC e RUE per rettifiche di errori materiali;
- mantenere aggiornati gli strumenti urbanistici rispetto alla reale consistenza e classificazione della rete stradale a seguito della realizzazione di interventi programmati;

La variante al PSC ha quindi previsto minime variazioni alla struttura del Piano vigente che resta ancora adeguata.

Si illustrano di seguito gli aspetti e i contenuti specifici proposti dalla variante

1 Revisione delle tematiche relative al rischio di dissesto

La Variante PSC 2017 in merito alla tematica "Rischio del dissesto" apporta modifiche cartografiche **anche al quadro del dissesto del PTCP vigente**, come illustrate nelle tavole PSC 2.1 N/S - CARTA VINCOLI PARTE 1 – RISCHIO DI DISSESTO (tematismo della Carta dei Vincoli). Il Quadro del dissesto viene redatto a partire dalla precedente cartografia comunale aggiornata recependo le perimetrazioni relative ai tematismi del dissesto del WebGis regionale (*aggiornato al 2017*), e assumendo come riferimento gli elementi della legenda della Tavola A3 del PTCP 2007. All'interno della tematica dissesto sono state predisposte specifiche schede relative ai dissesti zonizzati in coerenza con lo studio per l'adeguamento dei prevalenti strumenti urbanistici al P.A.I. del Giugno 2006 (v. Allegato 1 alla Tav. B7 del Quadro Conoscitivo), con l'ulteriore analisi dei dissesti quiescenti presenti in località Chiosi e Pilati.

Anche la disciplina normativa è stata aggiornata per essere maggiormente aderente ai piani sovraordinati.

2 introduzione tavola dei vincoli e relativa scheda dei vincoli con revisione della specifica disciplina normativa sulla base del principio della non duplicazione della normativa sovraordinata

La tematica dei vincoli è stata completamente rivista sulla base delle determinazioni introdotte dalla LR 15/13; in particolare sono state apportate le variazioni al PSC in seguito descritte:

2.1. Introduzione della tavola dei vincoli in cui sono riportati tutti i vincoli e le tutele ricadenti sul territorio comunale. In considerazione della molteplicità degli aspetti vincolanti, per rendere leggibile tutti i tematismi presenti, la tavola grafica è stata suddivisa in 5 parti distinte ovvero:

- parte prima – rischio di dissesto
- parte seconda – rischio sismico
- parte terza – vincoli culturali paesaggistici ed antropici
- parte quarta – tutela delle risorse ambientali, degli ambiti di interesse paesaggistico storico- testimoniale e archeologico
- parte quinta – individuazione aree non idonee per impianti emittenza e rifiuti
- parte sesta - unità di paesaggio e ambiti di valorizzazione del territorio

I contenuti della tavola dei vincoli riprendono, di fatto, le tematiche trattate anche nel PSC vigente con specifiche integrazioni rispetto a piani e programmi emanati dopo la data di approvazione del PSC o rispetto alle tematiche non presenti nel Piano approvato.

2.2 Modifica dell'apparato normativo per evitare la duplicazione delle norme sovraordinate

L'apparato normativo relativamente alla trattazione degli aspetti relativi ai vincoli, viene adeguato rispetto a quanto richiesto dalla LR 15/2013, ovvero all'applicazione del "principio di non duplicazione della normativa sovraordinata" (art. 50 della LR 15/2013 dal quale discende l'inserimento dell'art. 18 bis nella LR 20/2000). Altre rettifiche di dettaglio hanno riguardato gli articoli relativi al territorio rurale e al sistema della collina per meglio determinare i periodi in cui non è possibile il cambio di destinazione d'uso trentennale definito a livello comunale per i fabbricati rurali, nonché per coerenza le altezze degli ambiti con le previsioni di POC e RUE e altri aspetti di dettaglio in risposta alle osservazioni dell'ufficio tecnico comunale.

2.3 Introduzione della scheda dei vincoli, ovvero dell'elaborato a corredo della tavola dei vincoli prevista dalla normativa regionale che "riporta per ciascun vincolo o prescrizione, l'indicazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui proviene".

3 revisione dell'individuazione delle infrastrutture viarie a seguito dell'avvenuta realizzazione di alcune infrastrutture previste dall'attuale PSC vigente, nonché per adeguamento alla variazione di alcune classificazioni delle infrastrutture esistenti

Nella presente variante vengono aggiornate le classificazioni del reticolo stradale a seguito delle variazioni intervenute dalla data di approvazione del PSC vigente. In particolare viene aggiornato il

tracciato della SS45 nel tratto Due Bandiere – Cernusca in quanto realizzato su viadotto come da previsione di PSC vigente. Viene quindi individuata la nuova sede della strada statale mentre il tracciato dismesso viene individuato all'interno delle strade comunali a seguito del declassamento effettuato ad opera di ANAS e del comune di Travo.

A seguito dell'approvazione da parte di ANAS del progetto definitivo per il potenziamento della parte residua di tracciato della SS 45 che interessa la restante parte del territorio comunale, vengono inoltre rettificata le specifiche fasce di ambientazione al fine di favorire la realizzazione delle opere sia per le previsioni su nuovo tracciato in loc. Cernusca (già presenti e valutati nel PSC vigente) sia per l'ammodernamento del tracciato su sede esistente.

Infine, per quanto concerne i tracciati e l'individuazione delle infrastrutture stradali, vengono aggiornate le classificazioni sulla base della recente revisione operata dall'Amministrazione Comunale riportandole sia nelle tavole di progetto che nella tavola dei vincoli.

4 coerenza della classificazione del territorio eliminando le differenze PSC e RUE e correzione di errate individuazioni PSC vigente, aggiornamento ambiti di riqualificazione per cui non sono stati rispettati accordi negoziali dai privati

All'interno della variante proposta si è provveduto:

4.1 a coerenza i perimetri dei tessuti storici del PSC per renderli conformi alle rettifiche effettuate all'interno della disciplina particolareggiata del RUE a una scala di maggior dettaglio;

4.2 a coerenza il perimetro del territorio urbanizzato tra gli strumenti comunali per quanto riguarda rettifiche di dettaglio necessarie per renderlo maggiormente aderente allo stato dei luoghi e uniforme tra PSC e RUE. Si è provveduto inoltre alla correzione di alcune erronee individuazioni del territorio urbanizzato che ricomprendevano parti di territorio urbanizzabile; in particolare, in loc. Cernusca, si è provveduto alla modifica in riduzione del perimetro del territorio urbanizzato lasciando l'intero ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali AN 14 al di fuori del suddetto perimetro. Operando con la stessa logica, sempre in località Cernusca è stata eliminata l'ambito AN15 del PSC vigente in quanto area di modestissime dimensioni ricadente interamente in area urbanizzata correttamente individuata all'interno del perimetro del territorio urbanizzato. Tale modifica ha comportato la correzione della tav PSC 1 S oltre all'eliminazione della specifica scheda dall'elaborato N1 (schede ambiti di trasformazione);

4.3 a modificare l'ambito AR 1 – (ambiti urbani da riqualificare) in quanto sono decadute le previsioni definite con accordi tra Pubblico e privato. In particolare, a seguito dell'approvazione del POC, non sono stati rispettati i contenuti degli accordi sottoscritti tra privati e Amministrazione Comunale e, nella fattispecie, i privati non hanno proceduto alla cessione e trasformazione delle aree nei tempi sottoscritti. Come già previsto e illustrato dal POC approvato (e quindi in piena conformità con esso) i terreni dei privati verranno riclassificati come aree da destinare a servizi socio-assistenziali di carattere privato che saranno soggetti alle specifiche norme del RUE.

1.3 Esclusioni dalle valutazioni della ValSAT

Con riferimento ai contenuti della variante di cui ai precedenti punti 2, 3, 4.1 e 4.2 si considera di escludere dalla valutazione le specifiche azioni ai sensi dell' art 5 comma 5 della L.R. 20/2000 in quanto riconducibili alle casistiche di esclusione illustrate dal disposto normativo.

In particolare – l'introduzione della tavola e scheda dei vincoli con revisione della normativa di cui al punto 2 del paragrafo precedente non prevede nessun tipo di previsione del piano ma riorganizza tematiche già presenti nel PSC vigente.

Anche la rettifica della gerarchia stradale non introduce elementi o nuove azioni ma si limita a recepire quanto già previsto in progetto dal PSC vigente e ora attuato, come ad esempio la nuova sede della SS 45 tra loc Due Bandiere e Cernusca con conseguente declassamento della sede del vecchio tracciato viario.

Altre modifiche hanno riguardato rettifiche nell'individuazione delle tipologie stradali sempre con riguardo a tracciati esistenti. Le riclassificazioni, oltre ad aggiornare il piano rispetto alla situazione dello stato attuale d'uso, favoriscono aspetti positivi come la manutenzione e il mantenimento di tracciati storici a rischio di abbandono, nonché permettono una migliore fruizione anche per la mobilità dolce dei tracciati individuati come viabilità vicinale.

Riassumendo, si può affermare che l'ammodernamento della SS 45 rispetta le previsioni del PSC originario, è già stata oggetto di valutazione della ValSAT di piano e quindi non costituisce elemento di nuova valutazione.

. Gli obiettivi descritti nel capitolo 3 della ValSAT vigente non vengono modificati nemmeno per la rettifica delle classificazioni delle restanti strade come rappresentate nella relazione illustrativa e riportate nella figura seguente.

Trattasi di semplice rettifica della denominazione operata da UTC e Amministrazione Comunale per razionalizzare l'effettivo utilizzo della rete stradale. La maggior parte delle modifiche tipologiche rappresenta l'individuazione di strade di tipo vicinale, ovvero di tracciati PUBBLICI abbandonati nel corso del XX secolo ed oggi in ripristinati per utilizzi legati alla mobilità strettamente locale o di tipo dolce. Non sono previsti quindi, anche in questo caso, nuovi tracciati, non si modificano le possibili criticità legate alla qualità dell'aria, in quanto il passaggio rimane comunque legato ai residenti o utilizzatori, che già percorrono quei tratti. Vengono riconfermati gli obiettivi descritti nei capitoli 3.2 e 3.3 degli strumenti di pianificazione sovraordinata e locale cap. 3.5.

Per quanto riguarda le coerenziamenti del perimetro dei centri storici di cui al precedente punto 4.1, si specifica che sono riconducibili ad azioni che non incidono sul dimensionamento ne prevedono innovazioni. Nel PSC vengono semplicemente assunti i perimetri individuati all'interno della disciplina particolareggiata del RUE in quanto elaborato di maggior dettaglio.

Le rettifiche del perimetro del territorio urbanizzato illustrate al punto 4.2 sono anch'esse funzionali alla coerenza tra cartografia di PSC e RUE. Non introducono varianti significative degli ambiti di intervento e non incidono in modo significativo sul dimensionamento e la localizzazione degli insediamenti.

Le modifiche più significative – sempre in ambito di modestissime entità - del perimetro del territorio urbanizzato effettuate nel capoluogo e in località Cernusca sono riconducibili alle seguenti situazioni:

- capoluogo – presa atto dello stato dei luoghi risultanti da attuazione del PRG (aree di completamento e potenziamento viabilità), perimetrazione area adiacente all'abitato per potenziamento collegamento viario via Saragat – via degli Alpini
- Cernusca – modifica perimetro territorio urbanizzato a seguito di presentazione progettazione unitaria del comparto edificatorio presente composto da:
 - o PPIP in corso di attuazione
 - o Ambiti urbani consolidati derivanti da aree completamento del PRG
 - o Ambiti di espansione previsti dal POC vigente

Il progetto unitario proposto prevede la redistribuzione delle capacità edificatorie su aree delimitate da elementi fisici senza aumento di superfici/volumetrie. Trattasi quindi di intervento che non incide sul dimensionamento del piano e non attribuisce nuove potenzialità edificatorie; consente invece, la razionalizzazione del comparto molto eterogeneo.

In ragione di quanto sopra esposto si ritiene che le azioni sopracitate possano essere escluse dalla valutazione di sostenibilità ambientale ai sensi del comma 5 dell'art. della LR 20/2000 e s.m.i. e non saranno quindi valutate nella presente relazione.

Saranno quindi oggetto di valutazione nei prossimi paragrafi della presente relazione le azioni di cui ai precedenti punti 1 e 4.3 ovvero le modifiche al dissesto e dell'ambito di riqualificazione AR1.

1.4 – Il quadro di riferimento normativo

Di seguito si elencano le diverse fonti normative utilizzate per la redazione del Rapporto Ambientale, già descritti nei capitoli 1 dei Riferimenti normativi della VALSAT dei piani comunali vigenti.

- Direttiva U.E. n. 42/2001
- D.Lgs. n. 152/2006
- L.R. E.R. n. 20/2000
- Del. G.R. n. 173/2001
- D.Lgs. n. 4/2008
- L.R. E.R. n. 9/2008
- Circolare regionale Prot. 269360 del 12.11.2008
- L.R. E.R. 6/2009
- Circolare regionale Prot. 23900 del 01.02.2010
- D.Lgs. 128/ 2010

Di seguito si riportano i principali strumenti normativi che costituiscono nuovi riferimenti o integrazioni per la Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale, nonostante alcuni non interessino come tematica direttamente questa variante urbanistica.

- Decreto Legge 13/05/2011 n. 70 così come convertito con modifiche in legge 12/7/2011 n. 106 (Art. 5, comma 1, lett. g): esclusione dalla VAS degli strumenti attuativi di piani urbanistici già sottoposti a VAS; art. 5, comma 8: modifiche all'articolo 16 della legge 17

- agosto 1942, n. 1150, e ss.mm.ii. di semplificazione in materia di VAS dei piani urbanistici attuativi).
- L.R.n.13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”;
 - DGR 1795 del 31/10/2016 Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13/2015. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015.
 - Legge n. 79 del 3 maggio 2016, recepimento nell’ordinamento italiano del Protocollo sulla valutazione ambientale strategica (Protocollo di Kiev) alla Convenzione sulla valutazione dell’impatto ambientale in un contesto transfrontaliero (Convenzione di Expo).con particolare riguardo al tema delle consultazioni transfrontaliere con in Paesi non dell’Unione Europea.

1.5 Valutazione di Sostenibilità Ambientale e territoriale (ValSAT)

Data l'equivalenza tra i contenuti della ValSAT ai sensi della L.R. 20/2000 e quelli della VAS richiesta dalla legislazione nazionale, La Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT), che assume anche il valore di VAS (Valutazione Ambientale Strategica) accompagna il PSC.

Lo scopo della ValSAT è quello di valutare la coerenza delle scelte di piano, rispetto agli obiettivi generali di pianificazione e agli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo del territorio, definiti dai piani redatti dagli enti di livello superiore e dalle disposizioni normative di livello comunitario, nazionale e regionale. La presente relazione di ValSAT è rivolta a mettere in evidenza in che modo la disciplina del PSC, per la parte sottoposta a variante, contribuisca al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità e non comporti impatti potenzialmente negativi.

1.6 Strumenti Urbanistici Vigenti (Lr 20/00 e s.m.i.)

Il Comune di Travo è attualmente dotato degli strumenti urbanistici adeguati alla normativa regionale urbanistica in materia (ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.):

- PSC : Piano Strutturale Comunale approvato con DCC n° 03 del 21/01/2012;
- RUE: Regolamento Urbanistico Edilizio, approvato con DCC n° 15 del 07/04/2014 (approvazione varianti n.2, 2016 e 2017);
- POC: Piano Operativo Comunale, approvato con DCC n°49 del 21/11/2015 (BUR n.19 del 27/01/2016)

1.7 – La metodologia di valutazione

La metodologia utilizzata per la valutazione della Variante è articolata in fasi e attività valutative. Per descrivere la metodologia utilizzata per la valutazione della Variante in oggetto e per il principio di non duplicazione si rimanda al cap.2 pag.13 della Valsat vigente.

2. – COMPONENTI AMBIENTALI E SINTESI DELLA FASE CONOSCITIVA

2.1 – Definizione delle componenti ambientali e degli obiettivi di sostenibilità

Per il principio di non duplicazione prevista dalla normativa di settore, si confermano le componenti ambientali e gli obiettivi di sostenibilità assunti nel PSC vigente a cui si rimanda (cap.3 da pag.15 della Valsat PSC vigente).

2.2 – Sintesi critica dello stato di fatto

Per il principio di non duplicazione si rimanda al cap.3.4 pag.25 della Valsat vigente, che descrive con analisi Swot, la sintesi del quadro conoscitivo di Travo.

Come descritto nella relazione illustrativa la variante in oggetto si è resa necessari per aggiornamento e allineamento del quadro del dissesto rispetto alle conoscenze più recenti in materia contenute nel webgis regionale e aggiornamento coerenza del quadro normativo per tali tematiche.

La variante ha altresì permesso di coerenza le cartografie di PSC e RUE, aggiornando gli ambiti rispetto alle previsioni e/o il mancato rispetto degli accordi tra Amministrazione comunale e privati (ambito AR1).

3. – DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE DI PIANO

3.1 – Indicazione degli obiettivi della Variante di Piano

Con questa Variante non si modificano gli obiettivi indicati nella VALSAT vigente (cap.3.5 pag 30, del Piano Strutturale del Comune di Travo), che si riportano qui di seguito:

- Tutelare e valorizzare il tessuto storico
- Potenziare l'offerta dei servizi rivolti all'accoglienza turistica
- Potenziare l'identità urbana dei luoghi
- Promuovere la conoscenza del territorio comunale
- Valorizzare le potenzialità e le risorse specifiche del territorio
- Migliorare la viabilità pedonale
- Tutelare e promuovere il patrimonio urbanistico ed edilizio che costituisce l'identità storica e morfologica del territorio comunale.

3.2 – Individuazione degli obiettivi specifici e delle politiche/azioni della Variante al PSC

Affinamento individuazione rischio dissesto- Trattandosi di recepimento di piani sovraordinati, o comunque di uno stato di conoscenza più approfondito e localizzato, si intende coerenza e allineare le tematiche e la conoscenza con i piani sovraordinati e del reale uso dei suoli, oltre al miglioramento della leggibilità dello strumento stesso.

Miglioramento individuazione vincoli e rischi potenziali che interessano il territorio -- Introduzione tavola e scheda vincoli – revisione delle norme per il principio di non duplicazione dei contenuti – tali innovazioni permettono una maggiore tutela del territorio e una migliore individuazione di vincoli e rischi che possono interessare il territorio.

Miglioramento della tutela del territorio attraverso la coerenza delle rappresentazioni tra cartografie PSC e RUE in tema di tessuti storici e territori urbanizzati.

4. – VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA

(Obiettivi di sostenibilità della pianificazione sovraordinata e Valutazione di coerenza esterna

Rispetto ai piani sovraordinati (PTPR, PAI, PTCP, PSC) le azioni di piano oggetto di valutazione risultano coerenti.

In particolare In riferimento alle azioni messe in campo dalla variante per quanto attiene ai contenuti oggetto di valutazione definiti al paragrafo 1:

- 1 - aggiornamento quadro geologico in recepimento del quadro di dissesto regionale

Risulta coerente in quanto riprende elementi conoscitivi aggiornati da strumenti regionali e risulta coerente rispetto agli obiettivi di sostenibilità degli altri piani sovraordinati volti al miglioramento della conoscenza e quindi sicurezza idrogeologica e sismica.

- 4.2 – revisione ambito AR a seguito del mancato rispetto degli accordi negoziali di PSC e POC da parte del soggetto privato.

Risulta coerente con gli obiettivi legati al miglioramento della qualità urbana degli insediamenti e del potenziamento dei servizi. Trattasi infatti di semplice revisione della classificazione di un ambito che risulta all'interno del Territorio Urbanizzato per cui sono venute a mancare le condizioni per la trasformazione in fase di POC.

La fase di verifica di coerenza esterna è indirizzata ad un primo esame finalizzato ad accertare il grado di coerenza tra gli obiettivi specifici della variante del PSC in termini di sostenibilità ambientale e territoriale e le indicazioni degli strumenti di pianificazione sovraordinati al fine di accertare una preliminare valutazione di sostenibilità delle scelte strategiche del PSC.

5.– VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE

La valutazione delle alternative è strettamente funzionale ai contenuti della variante proposta e delle azioni oggetto di valutazione.

Alternative di tipo localizzativo:

Rispetto ai contenuti proposti, aggiornamento dissesto e revisione ambiti AR1 , non è possibile individuare alternative di tipo localizzativo.

Alternativa zero – l'alternativa zero non permetterebbe l'aggiornamento del PSC e la revisione di tutta la parte vincolistica che consente, invece, di migliorare le condizioni di sicurezza e tutela del territorio. La mancata revisione dell'ambito AR1 ambiti, inoltre, non permetterebbe la coerenza con lo stato di consistenza dei luoghi e il declassamento delle potenzialità di trasformazione a seguito del mancato rispetto degli accordi negoziali da parte del soggetto privato.

6. – VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA

Le politiche/azioni della variante PSC risultano in termini generali congruenti con le tematiche principali del Piano volte alla valorizzazione territoriale, intesa nella sua accezione più ampia di miglioramento della qualità di vita, di miglioramento del sistema di accessibilità degli insediamenti e di tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e storico-culturale per il potenziamento dell'offerta rivolto all'accoglienza turistica, potenziando l'identità dei luoghi e la sicurezza.

Per le azioni proposte dalla variante, rispetto alle componenti ambientali del PSC, vengono valutate solo le componenti ambientali che hanno pertinenza con le tematiche coinvolte.

Azione 1 - relativamente **all'aggiornamento del quadro del dissesto** e revisione della normativa, tale azione è perfettamente coerente con gli obiettivi del PSC di conoscenza e limitazione del rischio. Gli approfondimenti in materia di dissesto consentono, infatti, una migliore tutela delle parti più fragili del territorio. Di per sé tale azione non comporta previsione di trasformazioni del suolo; potrebbe infatti, in linea puramente teorica, permettere la realizzazione di costruzioni agricole da parte di imprenditori agricoli, laddove la zonizzazione del dissesto ha dimostrato una idonea stabilità dei suoli. Tali possibili azioni, già presenti nel PSC vigente in quanto legate alla regolazione del territorio rurale e quindi già oggetto di valutazione da parte della VALSAT, non costituiscono elemento significativo per dimensionamento di piano o rischio di consumo di suolo.

Analizzando i possibili impatti sulle componenti ambientali selezionate tra quelle presenti nella VALSAT vigente sulla base dei possibili interferenze, possono essere fatte le seguenti valutazioni:

Componente ambientale - Rumore

Possibili impatti – non previsti/non pertinenti

Azioni di mitigazione necessarie nessuno

Componente ambientale – Consumo di suolo

Possibili impatti – utilizzo suolo per costruzioni agricole

Azioni di mitigazione necessarie -- trattandosi di interventi legati principalmente al territorio rurale, ovvero da eseguirsi solo da parte di imprenditori agricoli professionali, si ritiene che saranno minimi e quindi tali da non rendere necessarie particolari misure di mitigazione

Componente ambientale - Risorse idriche -

Azioni di mitigazione necessarie - gli scarichi delle eventuali costruzioni che dovessero essere attuate saranno adeguati alle normative vigenti. E' inoltre prescritto lo stoccaggio parziale e riutilizzo delle acque meteoriche.

Componente ambientale – Rifiuti

Possibili impatti – aumento produzione rifiuti

Azioni di mitigazione necessarie -- trattandosi di interventi legati principalmente al territorio rurale, ovvero da eseguirsi solo da parte di imprenditori agricoli professionali, non si prevede un aumento significativo della produzione dei rifiuti e quindi non sono previste specifiche mitigazioni

Componente ambientale – Energia

Possibili impatti – utilizzo energia da fonti non rinnovabili

Azioni di mitigazione necessarie --- non sono necessarie particolari azioni in quanto i consumi energetici saranno in parte soddisfatti da fonti rinnovabili in adempimento delle disposizioni normative vigenti

Componente ambientale – Biodiversità e paesaggio

Possibili impatti –

Azioni di mitigazione necessarie --- le nuove costruzioni dovranno prevedere mitigazioni a verde con utilizzo di specie autoctone. Le costruzioni dovranno rispettare le prescrizioni del RUE per il corretto inserimento paesaggistico.

Azione 4.3 - modifica l'ambito AR 1 – (ambiti urbani da riqualificare) l'azione si è resa necessaria in quanto sono decadute le previsioni definite con accordi tra Pubblico e privato a seguito del mancato rispetto degli accordi negoziali previsti da PSC e POC da parte del soggetto privato. Come già previsto e illustrato dal POC approvato (e quindi in piena conformità con esso) i terreni dei privati verranno riclassificate come aree da destinare a servizi socio-assistenziali di carattere privato che saranno soggetti alle specifiche norme del RUE.

L'azione prevista dalla presente variante al PSC è pienamente conforme e coerente con gli strumenti vigenti.

Si riporta stralcio degli obiettivi di PSC previsti dalla scheda contenuta nell'elaborato N1.

2. indirizzi progettuali e direttive	
obiettivi dell'intervento unitario	Potenziamento dotazioni territoriali e potenziamento capacità residenziali del capoluogo Riqualificazione di una parte di capoluogo sita in stretta prossimità con i tessuti storici attraverso specifico accordo con soggetto privato allegato a PSC che consenta l'acquisizione gratuita, da parte dell'Amministrazione Comunale, di un'area strategica per la realizzazione di attività assistenziali e a servizio della popolazione in cambio della previsione di edificabilità residenziale su una porzione di detto ambito di proprietà privata
indirizzi per la progettazione urbanistica ed edilizia-destinazioni d'uso e funzioni ammesse	Si prevede l'insediamento di funzioni di servizio e strutture di interesse pubblico quali: sede della Pubblica Assistenza ambulatori pubblici e guardia medica parcheggi pubblici area di verde pubblico attrezzato, arredo urbano, elementi vegetazionali di riqualificazione La trasformazione dell'ambito deve prevedere il potenziamento della viabilità locale con ampliamento di via Borsellino
	Per quanto concerne la porzione residenziale deve essere garantito il corretto inserimento nel contesto urbano del capoluogo attraverso specifici elaborazioni grafiche e progettuali che dovranno essere approvate dall'amministrazione comunale e dalla commissione comunale per la qualità architettonica e il paesaggio.

In merito agli obiettivi previsti si specifica che sono stati comunque soddisfatti in quanto la sede della pubblica assistenza completa di ambulatori vari, parcheggi e potenziamento della viabilità sono stati effettuati in area limitrofa su terreni di proprietà della AC.

Il mancato rispetto da parte del soggetto privato degli accordi negoziali di PSC e POC comporta la riclassificazione dell'area per funzioni di servizi privati aumentando di fatto le dotazioni

complessive del piano; l'ambito viene "riportato" ad una destinazione coerente a quella che ha sempre contraddistinto l'area a partire dal PRG previgente, ovvero sarà destinata dal RUE per "attrezzature di interesse comune". Di fatto vengono eliminate le potenzialità edificatorie con destinazioni residenziali e ampliata la gamma dei servizi di carattere privato.

Trattasi di area interna all'abitato già servita da urbanizzazioni.

Le destinazioni pubbliche precedentemente previste dal PSC non alterano l'assetto delle dotazioni del capoluogo che sono particolarmente abbondanti.

Analizzando i possibili impatti sulle componenti ambientali selezionate tra quelle presenti nella VALSAT vigente sulla base di possibili interferenze, possono essere fatte le seguenti valutazioni:

Componente ambientale - Rumore

Possibili impatti – non previsti/non pertinenti

Azioni di mitigazione necessarie nessuno

Componente ambientale – Consumo di suolo

Possibili impatti – nessuno – trattasi di ambiti già edificati all'interno del territorio urbanizzato

Azioni di mitigazione necessarie -- nessuna

Componente ambientale - Risorse idriche -

Azioni di mitigazione necessarie - gli scarichi delle eventuali costruzioni che dovessero essere attuate saranno adeguati alle normative vigenti. E' inoltre prescritto lo stoccaggio parziale e riutilizzo delle acque meteoriche.

Componente ambientale – Rifiuti

Possibili impatti – aumento produzione rifiuti

Azioni di mitigazione necessarie -- l'area è già interna all'abitato dove viene effettuata la raccolta dei rifiuti porta a porta.

Componente ambientale – Energia

Possibili impatti – utilizzo energia da fonti non rinnovabili

Azioni di mitigazione necessarie --- non sono necessarie particolari azioni in quanto i consumi energetici saranno in parte soddisfatti da fonti rinnovabili in adempimento delle disposizioni normative vigenti

Componente ambientale – biodiversità e paesaggio

Possibili impatti – nessuno in quanto ambito inserito nell'abitato del capoluogo

Azioni di mitigazione necessarie --- nessuna.

7. – VERIFICA DI CONFORMITÀ AI VINCOLI E PRESCRIZIONI

Azione 1 - revisione quadro dissesto

Non trattandosi di azione con specifica localizzazione non risulta possibile/pertinente verificare la presenza di vincoli.

In eventuale fase attuativa saranno valutati i vincoli presenti

Azione 4.3 - revisione ambito AR1 capoluogo - Nell'area non sono presenti vincoli di tutela di carattere ambientale, storico e paesaggistico, nè vincoli e rispetti di carattere infrastrutturale, né di rispetto del reticolo idrografico minore.

8. – DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO

La fase del monitoraggio è l'ultima del procedimento valutativo ed è finalizzata alla predisposizione di un sistema di controllo nel tempo degli effetti del Piano, con riferimento agli obiettivi definiti e ai risultati attesi.

Il monitoraggio è effettuato tramite la misurazione di una serie di parametri definiti "Indicatori" che consentono di verificare l'esito della sostenibilità dell'attuazione del Piano nel corso del tempo; evidenziando il sorgere di criticità non previste o il determinarsi di incompatibilità.

La selezione di un set di indicatori specifici per il PSC può scaturire dalla necessità di:

- verificare le modalità ed il livello di attuazione del Piano;
- assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dalla sua attuazione;
- valutare gli effetti delle azioni e, eventualmente, fornire indicazioni in termini di ri-orientamento del piano stesso;
- verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, individuare gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive.

Per l'individuazione degli indicatori si rimanda al cap. 7.1 della Valsat vigente.

9. – VALUTAZIONE CONCLUSIVE

Le modifiche proposte dalla variante al PSC non risultano impattare negativamente le componenti ambientali, quali acqua (gestione sostenibile della risorsa), emissioni climalteranti, esposizione della popolazione agli inquinamenti, sistema naturale e paesaggistico, né, in generale, i sistemi geologico-geomorfologico, idrico, ecologico e naturalistico, culturale e antropico, in quanto in aree già urbanizzate o in corso di urbanizzazione. Si rimanda comunque alla norma specifica di ogni comparto di ambito.

Considerati gli esiti del percorso valutativo effettuato, si ritiene che l'analisi condotta nell'ambito del presente documento di Valsat, evidenzi la piena sostenibilità delle azioni proposte.

10 – SINTESI NON TECNICA

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Variante 2017 ai sensi degli artt. 22 e 28 della LR 20/2000 e s.m.i.

La proposta di variante ha riguardato la riorganizzazione di alcuni tematismi, l'introduzione della tavola vincoli oltre a rettifiche cartografiche. Le variazioni cartografiche hanno come obiettivo principale l'aggiornamento e la modifica dell'elemento del dissesto del territorio comunale e dei tematismi relativi ai vincoli, in considerazione delle valenze giuridiche che possono avere e, inoltre, contribuisce a completare gli studi del QC per integrare le conoscenze geologiche del territorio intercorse nel tempo. L'obiettivo è anche quello di migliorare la lettura e la comprensione di chi visiona il piano.

Le modifiche apportate rispondono a valutazioni finalizzate ad introdurre correzioni, adeguamenti ed errori di restituzioni che possono essere di natura puntuale e a volte perfezionare l'individuazione sulla base di specifici approfondimenti locali in considerazione della facoltà prevista dell'art.6 del PTCP, di provvedere ad apportare modifiche dopo approfondimenti in scala maggiore.

Si è provveduto a revisionare e rettificare i seguenti elementi del piano:

1. L'Aggiornamento cartografico del quadro del dissesto;

Per una migliore descrizione delle modifiche inserite in questa variante di Piano si rimanda alle relazioni degli allegati in esso contenuti e alle tabelle allegate alla Relazione della Variante che identifica il raffronto con gli elaborati e la descrizione della necessità delle modifica dei documenti. Di seguito verrà riportata una descrizione dei temi oggetto di variante.

2. **introduzione tavola dei vincoli e relativa scheda dei vincoli** con revisione della specifica disciplina normativa sulla base del principio della non duplicazione della normativa sovraordinata
3. **revisione dell'individuazione delle infrastrutture viarie** a seguito dell'avvenuta realizzazione di alcune infrastrutture previste dall'attuale PSC vigente, nonché per adeguamento alla variazione di alcune classificazioni delle infrastrutture esistenti
4. **coerenza della classificazione del territorio urbanizzato** eliminando le differenze PSC e RUE e correzione di errate individuazioni PSC vigente, aggiornamento ambiti di riqualificazione per cui non sono stati rispettati accordi negoziali dai provati

1 Aggiornamento cartografico del quadro del dissesto;

La Variante PSC 2017 in merito alla tematica "Rischio del dissesto" apporta modifiche cartografiche anche al quadro del dissesto del PTCP vigente, illustrate nelle tavole PSC 2.1 N/S - CARTA VINCOLI PARTE 1 – RISCHIO DI DISSESTO (tematismo della Carta dei Vincoli), redatte a partire dalla precedente cartografia comunale¹ aggiornata recependo le perimetrazioni relative ai

¹ "Carta comunale del dissesto" allegata allo studio "ADEGUAMENTO DELLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI TRAVO AL PAI - RELAZIONE GEOLOGICA Modificata in esecuto alle osservazioni provinciali" del Giugno 2006, assunta come riferimento in fase di elaborazione del QUADRO CONOSCITIVO (per aspetti geologici s.l.) del Giugno 2006 e del PIANO STRUTTURALE COMUNALE - COMPONENTE GEOLOGICA (Relazione geologica, Quadro Normativo, Carta della fattibilità per le azioni di Piano) dell'Aprile 2009 e della successiva Revisione finale dell'Aprile 2011, adottato con Atto C.C. n. 11 del 23/02/10 e approvato con Atto C.C. n. 21 del 01/09/12.

tematismi del dissesto del WebGis regionale (*aggiornato al 2017*), e assumendo come riferimento gli elementi della legenda della Tavola A3 del PTCP 2007.

Inoltre sono state predisposte le schede delle FRANE QUIESCENTI ZONIZZATE come allegati alle tavole PSC 2.1 N/S (Allegati FZ 1÷13), redatte assumendo come riferimento gli elaborati già predisposti per la zonizzazione delle frane quiescenti nell'ambito dello studio per l'adeguamento al P.A.I. del Giugno 2006 (v. Allegato 1 alla Tav. B7 del Quadro Conoscitivo), con l'ulteriore analisi dei dissesti quiescenti presenti in località Chiosi e Pilati (v. Allegato 2 alla Tav. B7 del Quadro Conoscitivo).

Per quanto riguarda il rischio sismico l'adeguamento del PSC rimane solo parziale in quanto vengono riproposte le elaborazioni dei precedenti Piani comunali vigenti (PSC, POC e RUE) riorganizzandole all'interno della trattazione dei vincoli.

Il recepimento del quadro del dissesto è stato valutato positivamente all'interno della VALSAT in quanto aumenta la conoscenza e sicurezza del territorio

2 introduzione tavola dei vincoli e relativa scheda dei vincoli con revisione della specifica disciplina normativa sulla base del principio della non duplicazione della normativa sovraordinata

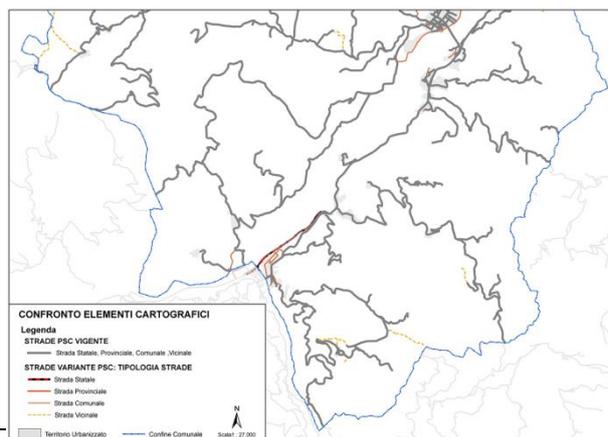
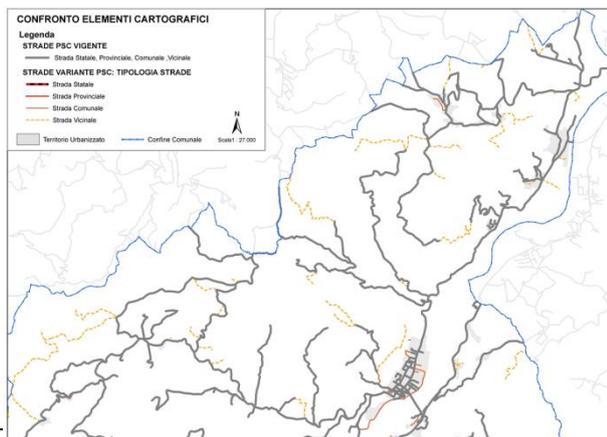
La tematica dei vincoli è stata completamente rivista sulla base delle determinazioni introdotte dalla LR 15/13; in particolare sono state apportate le variazioni al PSC in seguito descritte:

- **Introduzione della tavola dei vincoli** in cui sono riportati tutti i vincoli e le tutele ricadenti sul territorio
- **Introduzione della scheda dei vincoli**
- **Revisione della normativa in ottemperanza al principio di non duplicazione dei contenuti**

La revisione dei vincoli non è stata valutata nel documento di VALSAT in quanto non introduce modifiche al PSC vigente ed è riconducibile ai casi di esclusione di cui all'art. 5 comma 5 della LR 20/2000 e s.m.i

3 Riclassificazione nomenclatura e tipologia delle strade

Nella Relazione Illustrativa revisione Dicembre 2018, si trovano due estratti (Estratto 9 nord ed Estratto 10sud) che mettono a confronto gli elementi cartografici delle strade mostrando la viabilità che ha subito una variazione in termini di tipologia stradale. Le infrastrutture cambiano solo nella classificazione e nella nominazione. Nello specifico sono state nominate ed aggiunte all'elenco comunale le strade comunali urbane all'interno del territorio urbanizzato, ed hanno assunto la categoria di "strada vicinale" alcune strade private fuori dai centri abitati su suolo privato e in un solo caso la strada statale viene declassata.



Le modifiche di nomenclatura e tipologia stradale nel Piano non comportano modifiche allo stato delle tutele e, pertanto, non verranno prese in esame in questa variante di ValSAT; non sono di fatto previsti nuovi tracciati stradali (*per quanto riguarda la Variante della SS45 progetto A.N.A.S. "AMMODERNAMENTO DELLA STRADA STATALE N.45 "DELLA VAL TREBBIA" NEL TRATTO CERNUSCA-RIVERGARO" del 07/11/2016 si rimanda direttamente ai documenti allegati al progetto, previsti per legge per la realizzazione di strade extraurbane*) e quanto realizzato o in progetto rispetta le previsioni del PSC approvato. Gli obiettivi descritti nel capitolo 3 della ValSAT vigente non vengono modificati ed inoltre in alcuni casi si migliorano i punti di debolezza del Sistema delle infrastrutture per la mobilità, in quando una modifica della tipologia implica un riconoscimento da parte del comune del tratto viario e la presa in carico per la gestione e manutenzione del tratto stesso.

La maggior parte delle modifiche tipologiche inserite è di tipo vicinale, non si modificano quindi nemmeno le possibili criticità legate alla qualità dell'aria, in quanto il passaggio rimane comunque legato ai residenti o utilizzatori, che già compiono quei tratti. Vengono riconfermati gli obiettivi descritti nei capitoli 3.2 e 3.3 degli strumenti di pianificazione sovraordinata e locale cap. 3.5.

La revisione della gerarchia della rete stradale non è stata valutata nel documento di VALSAT in quanto non introduce modifiche al PSC vigente ed è riconducibile ai casi di esclusione di cui all'art. 5 comma 5 della LR 20/2000 e s.m.i

4 coerenza della classificazione del territorio eliminando le differenze PSC e RUE e correzione di errate individuazioni PSC vigente, aggiornamento ambiti di riqualificazione per cui non sono stati rispettati accordi negoziali dai provati

All'interno della variante proposta si è provveduto:

4.1 a coerenza i perimetri dei tessuti storici del PSC per renderli conformi alle rettifiche effettuate all'interno della disciplina particolareggiata del RUE a una scala di maggior dettaglio;

4.2 a coerenza il perimetro del territorio urbanizzato tra gli strumenti comunali per quanto riguarda rettifiche di dettaglio necessarie per renderlo maggiormente aderente allo stato dei luoghi e uniforme tra PSC e RUE. Si è provveduto inoltre alla correzione di alcune erronee individuazioni del territorio urbanizzato che ricomprendevano parti di territorio urbanizzabile; in particolare, in loc. Cernusca, si è provveduto alla modifica in riduzione del perimetro del territorio urbanizzato lasciando l'intero ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali AN 14 al di fuori del suddetto perimetro. Operando con la stessa logica, sempre in località Cernusca è stata eliminata l'ambito AN15 del PSC vigente in quanto area di modestissime dimensioni ricadente interamente in area urbanizzata correttamente individuata all'interno del perimetro del territorio urbanizzato. Tale modifica ha comportato la correzione della tav PSC 1 S oltre all'eliminazione della specifica scheda dall'elaborato N1 (schede ambiti di trasformazione);

4.3 a modificare l'ambito AR 1 – (ambiti urbani da riqualificare) in quanto sono decadute le previsioni definite con accordi tra Pubblico e privato. In particolare, a seguito dell'approvazione del POC, non sono stati rispettati i contenuti degli accordi sottoscritti tra privati e Amministrazione Comunale e, nella fattispecie, i privati non hanno proceduto alla cessione e

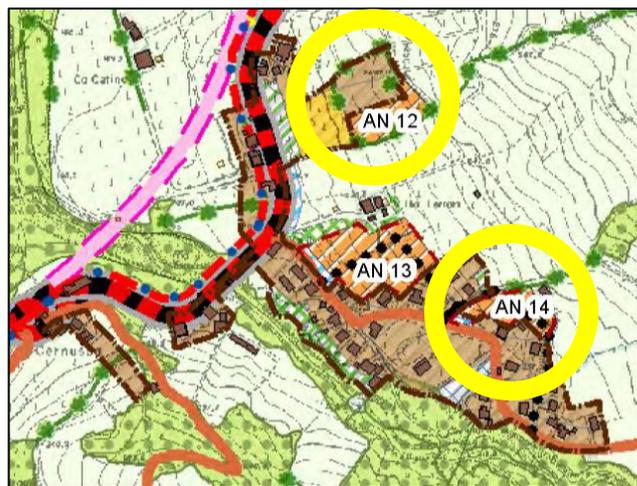
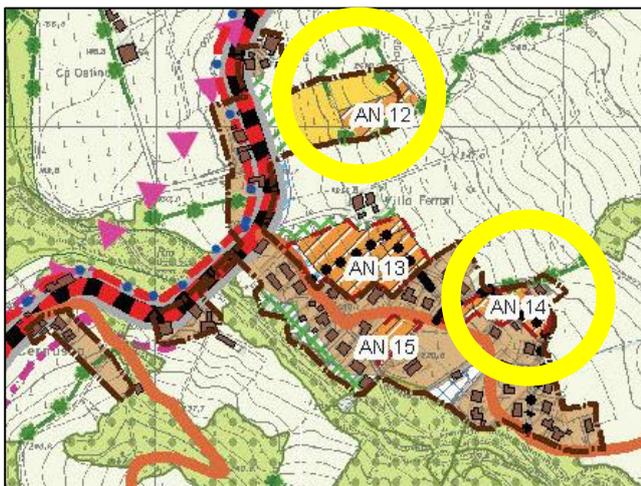
trasformazione delle aree nei tempi sottoscritti. Come già previsto e illustrato dal POC approvato (e quindi in piena conformità con esso) i terreni dei privati verranno riclassificate come aree da destinare a servizi socio-assistenziali di carattere privato che saranno soggetti alle specifiche norme del RUE.

Nella rettifica dei limiti del territorio urbanizzato, si sono individuate due sole aree che apportano una modificazione fisica in loc Cernusca e Travo.

CERNUSCA:

In località Cernusca, il confine del territorio urbanizzato viene spostato vicino all'Ambito n. 12 su un confine naturale (delineato dalla strada e dai filari che la costeggiano che divide dall'area a vigneto che è presente a nord), completando la connessione dell'area consolidata (Satura degli abitati minori) con quella in corso di attuazione che si sta' attuando, estendendo l'area di circa 2.390 mq. Il confine del TU-Territorio Urbanistica della parte est di Cernusca diventa coincidente con i limiti degli Ambiti n.12 e 14 seguendo come confine l'abitato esistente, stralciando un'area di 8.850 mq circa.

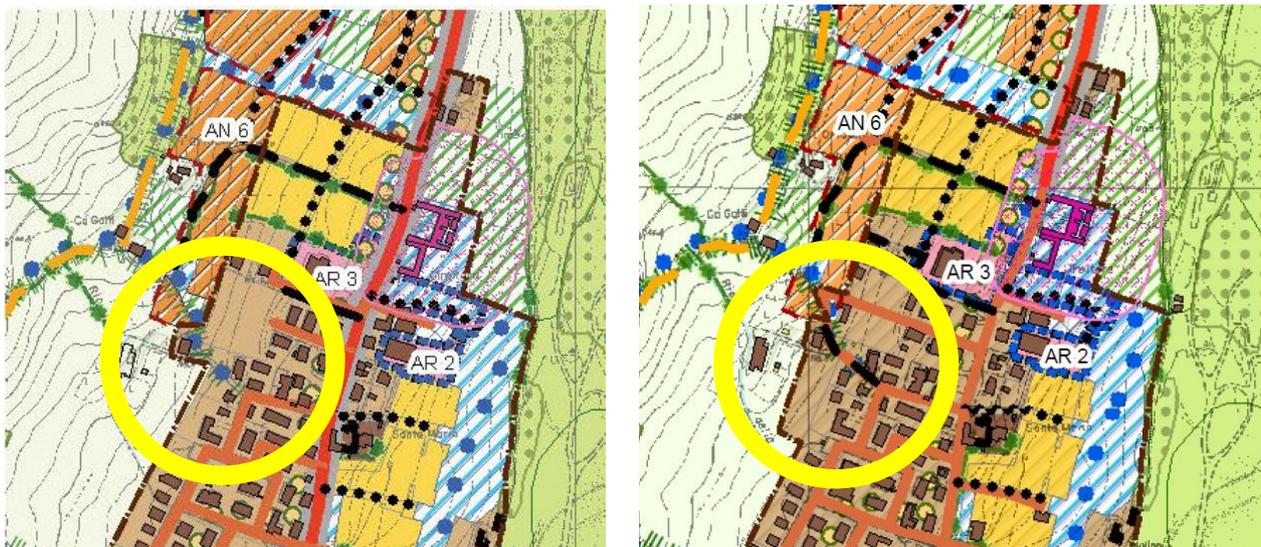
Nell'area non sono presenti vincoli di tutela di carattere ambientale, storico e paesaggistico, né vincoli e rispetti di carattere infrastrutturale, né di rispetto del reticolo idrografico minore, è presente come elemento di confine la formazione lineare di elementi vegetazionali da tutelare.



TRAVO:

Nel centro Abitato, il confine del territorio urbanizzato viene spostato estendendo l'area di circa 4.700 mq, incorporando l'area stradale di via Saragat e via degli Alpini, costruita nella lottizzazione ed espandendo verso monte del tessuto consolidato presente nel capoluogo.

Nell'area non sono presenti vincoli di tutela di carattere ambientale, storico e paesaggistico, né vincoli e rispetti di carattere infrastrutturale, né di rispetto del reticolo idrografico minore. L'area parzialmente ricade in area poco o potenzialmente instabile di una frana quiescente zonizzata.



Per le altre (Boelli, Case Marchesi, Cà del Mazzo, Castagneto, Cernusca, Chiosi, Colombarola, Coni Sopra, Coni Sotto, Dolgo, Donceto, Due Bandiere, I Chiosi, Madellano, Pigazzano, Quadrelli, Rocca di Viserano, Scarniago, Scrivellano, Spinello, Travo capoluogo e loc Casino Agnelli, Viserano) si riconoscono modifiche della perimetrazione che non incidono sugli obiettivi e sui piani, sono solo rettifiche rispetto ai tessuti storici studiati in maggior dettaglio nel RUE o una ridefinizione cartografica legata a confini naturali o artificiali esistenti o cartografici, anche in diminuzione del perimetro attuale e che non incide sul dimensionamento o gli indirizzi all'interno del territori. Vengono infatti confermate le valutazioni effettuate per gli ambiti di trasformazione in sede di PSC per quanto riguarda i temi di reti, suolo, sottosuolo e acque, rumore e qualità dell'aria e dotazioni territoriali non varia l'esigenza di salvaguardia delle risorse. La proposta di Variante ha mantenuto validi gli approfondimenti settoriali elaborati precedentemente in quanto tutt'ora sostanzialmente conforme alla norma.

Le rettifiche del territorio urbanizzato non sono state oggetto di valutazione della VALSAT in quanto ricadenti nelle esclusioni dell'art. 5 comma 5 della LR 20/2000.

La modifica dell'Ambito AR 1 è stata valutata positivamente all'interno della VALSAT in quanto non modifica obiettivi e dotazioni del PSC.

VALUTAZIONE CONCLUSIVE

Considerati gli esiti del percorso valutativo effettuato, si ritiene che l'analisi condotta nell'ambito del presente documento di Valsat, evidenzi la piena sostenibilità delle azioni proposte.